

CLI SEDUTA

(Pomeridiana)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1957

Presidenza del Presidente ALESSI

INDICE

	Pag.
Commemorazione del Maestro Arturo Toscanini:	
CORTESE	45
PRESIDENTE	45
CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione	45
Comunicazioni del Presidente	40, 42
Disegno di legge: « Rettifica all'art. 8 della legge regionale n. 40 del 6 maggio 1955 concernente l'istituzione di un ruolo di insegnanti elementari in soprannumero » (277): (Discussione):	
PRESIDENTE	51
GRAMMATICO, relatore	51
CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione (Votazione segreta)	51
(Risultato della votazione)	52
Interpellanze:	
(Annuncio)	41
(Sulla data di svolgimento):	
PRESIDENTE	42, 43, 44, 45
LA LOGGIA, Presidente della Regione	42, 43, 44, 45
CIPOLLA	42, 43
RENDA	44
TUCCARI	44, 45
Interrogazioni:	
(Annuncio)	40
(Sulla data di svolgimento):	
PRESIDENTE	42
LA LOGGIA, Presidente della Regione	42
CORTESE	42
Ordine del giorno (Inversioni):	
CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione	46, 50
PRESIDENTE	46, 50, 53
CIPOLLA	46
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	
IMPALA' MINERVA	53
Proposta di legge: « Agevolazioni fiscali per la messa in opera di materiale da costruzione dei locali nei cimiteri » (129): (Discussione):	
PRESIDENTE	46, 47, 48, 49, 50
RESTIVO, Presidente della Commissione e relatore	46, 48, 49
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	47, 48, 50
CORRAO	50
MAJORANA	50
(Votazione segreta)	55
(Risultato della votazione)	55
Proposta di legge: « Borsa di studio professor Francesco Gugliemino » (214): (Discussione):	
PRESIDENTE	51, 52, 53
GRAMMATICO, relatore	51, 53
MONTALTO	51
MAJORANA DELLA NICCHIARA	51
MAJORANA	51
MARRARO	52
CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione	52
LO MAGRO, Presidente della Commissione	52
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	53
(Votazione segreta)	55
(Risultato della votazione)	55
Sui lavori dell'Assemblea:	
PRESIDENTE	56
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	44

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

La seduta è aperta alle ore 16,30.

MAZZOLA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni si intende approvato.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico di aver provveduto, in conformità alla richiesta avanzata dall'onorevole Cortese nella seduta precedente, a sollecitare la elaborazione, da parte della 1^a Commissione legislativa, del disegno di legge « Nomina di una commissione parlamentare di inchiesta sull'E.R.A.S. » (128).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni presentate alla Presidenza.

MAZZOLA, segretario:

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) se è a conoscenza che il Questore di Messina ha negato alla Federbracciante provinciale l'autorizzazione a tenere il 6 corrente un comizio nel comune di Librizzi, col solito specioso pretesto dell'ordine pubblico, che nel paese è sempre stato ed è perfetto;

2) se intende intervenire per far cessare questa del tutto arbitraria ed incostituzionale soppressione della libertà di parola. » (692)

SACCA - TUCCARI.

« All'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, per sapere:

1) se è a conoscenza dell'infortunio verificatosi il 24 dicembre 1956 a Palma Montechiaro (cantiere case popolari rione Croce — Ditta Umberto Consiglio), nel quale — per il cedimento del castelletto del montacarichi — ha trovato tragica morte l'operaio Termini Benedetto, mentre altri tre lavoratori sono rimasti feriti;

2) se non ritiene di dover accertare se, da parte dei competenti organi, erano stati presi i necessari provvedimenti per assicurare il ri-

spetto delle vigenti leggi per la prevenzione degli infortuni;

3) se non ritiene di dover intervenire presso le competenti amministrazioni affinché le imprese, inadempienti alle norme di sicurezza nel lavoro, siano cancellate dall'albo degli appaltatori. » (693)

PALUMBO - RENDA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) se siano a conoscenza del vivo allarme suscitato fra i cittadini del risanando quartiere « S. Berillo » di Catania dalla notizia secondo cui la Società « Immobiliare », incaricata di realizzare il piano di risanamento, starebbe esercitando pressioni per ottenere decreti di occupazione di urgenza, degli immobili espropriandi, in via di procedura ordinaria e generale;

2) se non ritengano di dover intervenire affinché il Prefetto di Catania rifiuti di emettere tali decreti di occupazione di urgenza, tranne che nei casi eccezionali, del resto previsti dalla legge, in maniera che la innegabile esigenza di far procedere rapidamente l'opera di risanamento si concili con i legittimi interessi dei cittadini espropriandi, senza indulgenza per il monopolio dell'Immobiliare, propenso evidentemente alle occupazioni di urgenza e senza pagamento immediato delle indennità di esproprio, secondo una linea di ososità e di speculazione che il recente processo romano ha senza equivoci confermato e condannato. » (694) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)

MARRARO - COLOSI - OVAZZA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) se e come intende provvedere alla grave situazione in cui versa il comune di Caronia (Messina), il quale non dispone di alcuna possibilità di approvvigionamento di acqua potabile, essendo stata dichiarata dall'Ufficio di igiene di Messina inquinata la pochissima acqua che sino ad oggi è servita di alimentazione alla popolazione di Caronia;

2) se ha già emesso il decreto di finanziamento del progetto del nuovo acquedotto; progetto che è stato da parecchio tempo redatto e che si trova giacente presso lo stesso Asses-

sorato per i lavori pubblici. » (695) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

FRANCHINA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore all'agricoltura, per conoscere quali sono i motivi del ritardo delle operazioni di appalto (provvedimento di finanziamento del 26 ottobre 1956) dei lavori di trasformazione della trazzera Marineo-S. Cristina Gela. » (696) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

TAORMINA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere i motivi dello « storno » dei fondi, con conseguente sospensione delle gare, già in atto destinati con il provvedimento del 6 giugno 1956 alla sistemazione delle vie Vittorio Emanuele, Fiduccia e Santa Croce nonché della Piazza Reale di Marineo. » (697) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

TAORMINA.

« All'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per sapere quali disposizioni intende emanare per la applicazione delle delibere comunali sul mantenimento della indennità accessoria nei riflessi del conglobamento totale ai dipendenti comunali.

Fa presente che l'indennità accessoria, istituita con circolare del Ministero degli interni numero 16100 del 3 giugno 1949 s'informa allo spirito dell'articolo 228 della legge comunale e provinciale, in cui si stabilisce che gli stipendi degli impiegati e salariati degli enti locali devono essere in equa proporzione a quello del Segretario comunale e ciò in perfetta osservanza del succitato articolo 228 della legge comunale e provinciale, sostituito dall'articolo 230 del decreto presidenziale del 29 ottobre 1955, numero 6, sull'ordinamento amministrativo degli enti locali della Regione siciliana. » (698)

CORRAO.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono già state inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze presentate alla Presidenza.

MAZZOLA, segretario:

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per conoscere i motivi che suggeriscono alla Commissione provinciale di controllo di Messina di non dare corso all'approvazione delle delibere prese unanimemente da quel Consiglio comunale e dalla Delegazione regionale di quella provincia, di continuare a corrispondere al personale dipendente la indennità accessoria per l'anno 1957, provocando con tale atteggiamento una compatta azione sindacale che si protrae da più giorni, con evidente grave disagio di tutta la popolazione; e per sapere in quale misura sia impegnata la posizione del Governo in un indirizzo che minaccia il tenore di vita del personale, pretendendo di creare inaccettabili sperequazioni nei confronti di quanto è praticato nel resto d'Italia. » (117)

TUCCARI - SACCA - RENDA.

« Al Presidente della Regione, per sapere se e quando intende promulgare la legge approvata dall'Assemblea nella seduta del 5 ottobre ultimo scorso, recante norme sul collocamento nella Regione, non impugnata ai sensi del titolo III dello Statuto siciliano. » (118)

MACALUSO - RENDA - VARVARO - CORTESE.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura, per conoscere se, nonostante i vari responsi del Consiglio di giustizia amministrativa che reiteratamente hanno annullato le arbitrarie nomine del Commissario straordinario presso l'Associazione cacciatori di Messina, il Governo intenda ancora mantenere una situazione palesemente anti-giuridica, privando quell'organismo di una gestione liberamente eletta » (119) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

FRANCHINA.

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che sono pervenuti, da parte del Governo, emendamenti al disegno di legge: « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale », che trovasi iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna. Copia di tali emendamenti sarà distribuita a tutti i colleghi. Intanto, ai sensi dell'articolo 102 del regolamento interno, essi saranno inviati all'esame della Commissione legislativa competente.

Sulla data di svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE. Invito il Governo a manifestare il suo pensiero in ordine alla richiesta avanzata nella seduta precedente dall'onorevole Cortese per la determinazione della data di svolgimento della interrogazione numero 691, relativa alle frane verificatesi a Santa Caterina Villaermosa.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo che lo svolgimento dell'interrogazione abbia luogo a turno ordinario, per dare tempo al Governo di predisporre gli accertamenti del caso.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. E' doveroso che il Governo proceda agli accertamenti in ordine alle zone franose di Santa Caterina Villaermosa.

Trattandosi, però, di un problema urgente da risolvere, poichè ci sono circa 500 famiglie senza tetto nella zona dove la frana si è verificata ed altre famiglie minacciate da pericolo essendo un'altra zona dell'abitato attraversata nella parte sotterranea da falde di acque, raccomando alla sensibilità del Governo la valutazione del problema stesso.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Vorrei precisare, per rassicurare l'onorevole Cortese, che, proponendo che la sua interrogazione fosse posta al turno ordinario, non ho inteso procrastinarne lo svolgimento oltre i primi giorni della prossima settimana, ma consentire all'Assessore competente, onorevole Lanza, di poter condurre i necessari accertamenti onde la risposta che egli sarà per dare non sia vaga ed indeterminata, ma piuttosto concludente; perchè, altrimenti, gli interroganti si dichiarerebbero insoddisfatti, come peraltro sarebbe « rituale », per usare un'espressione dello stesso onorevole Cortese.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane stabilito che lo svolgimento della interrogazione abbia luogo a turno ordinario.

Sulla data di svolgimento di una interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il Governo a manifestare il suo pensiero in ordine alla richiesta avanzata nella seduta precedente dall'onorevole Cipolla, per la determinazione della data di svolgimento dell'interpellanza numero 115, relativa ai fatti di Caccamo.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. A norma dell'articolo 137 del regolamento interno, chiedo che l'interpellanza sia svolta a turno ordinario. Nel frattempo, il Governo raccoglierà le notizie occorrenti, in modo da potere dare una risposta concreta agli onorevoli interpellanti.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. La interpellanza ha lo scopo non solo di protestare per un gesto inconsulto che è stato compiuto dal Sindaco di Caccamo, ma di stabilire l'imperio della legge a favore di un cittadino, la signorina Domina Maria, che è stata ingiustamente privata del suo diritto, riconosciuto dalla Costituzione, di circolare liberamente e di svolgere attività politi-

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

ca e sindacale nel territorio della nostra Repubblica, del quale fa parte il comune di Caccamo.

Noi non chiediamo che il Governo ci risponda in ordine all'esame dei motivi, poiché non vi è stato alcun motivo specifico, tanto è vero che la signorina Domina, consapevole dei suoi diritti, si è guardata bene dall'ubbidire al « foglio di via » e non risulta che, per questo fatto, sia stata avanzata denuncia a suo carico all'Autorità giudiziaria. Chiediamo, invece, al Presidente del Governo regionale, responsabile dell'ordine pubblico in Sicilia, che ci dica se in Sicilia valgano la Costituzione e le sentenze della Corte Costituzionale e come si deve regolare, nello svolgimento della sua attività, un cittadino italiano, colpito ingiustamente da un provvedimento di questo genere, del tutto illegale. Non dovrà, quindi, il Governo, procedere ad accertamenti o indagini statistiche di lunga durata, ma semplicemente accettare i fatti e precisare, nella sua risposta, se effettivamente ha a cuore il rispetto della legalità.

D'altra parte, non so quanto un provvedimento di rigore nei confronti della signorina Domina, in questo momento, gioverebbe allo stesso Governo e all'insieme dell'ordine costituito.

Chiedo, perciò, al Presidente della Regione di volere consentire che lo svolgimento di questa interpellanza abbia luogo nella prima seduta destinata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il nostro regolamento detta norme precise circa lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Per quanto riguarda le interrogazioni, l'articolo 133 espressamente dispone che sulla richiesta del deputato di riconoscere carattere di urgenza ad una interrogazione, giudica il Presidente dell'Assemblea, il quale, sentito il Governo, può disporre lo svolgimento immediato dell'interrogazione; il Governo, però, può sempre chiedere di differire la risposta, fissandone la data.

Quanto alle interpellanze, appunto per la loro natura essenzialmente politica, il regolamento tutela in modo particolare il potere esecutivo. L'articolo 137, infatti, statuisce che, se il Governo dichiari di respingere o rinviare l'interpellanza oltre il turno ordinario, lo interpellante può chiedere all'Assemblea di

essere ammesso a svolgerla nel giorno che egli propone.

Il Governo, attraverso il suo Presidente, ha dichiarato che intende rinviare l'interpellanza numero 115 al turno ordinario. Allora né l'Assemblea né il Presidente hanno altri poteri. Il modo con cui il Governo apprezza o meno la sua segnalazione di urgenza, onorevole Cortese, potrà essere, da parte sua o di altri, commentato politicamente.

Però, quando il Governo dice: a mio avviso, secondo l'apprezzamento mio, l'interpellanza va svolta a turno ordinario, né il deputato proponente, né il Presidente dell'Assemblea possono derogare dalla norma regolamentare, che intende, appunto, garantire al potere esecutivo il tempo occorrente per gli accertamenti e per le sue risposte, perchè la interpellanza apre un dibattito politico.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, lei ha già chiarito sufficientemente il suo pensiero.

CIPOLLA. Onorevole Presidente, non intendo rivolgere alcuna censura ai poteri della Presidenza; ma sottolineare che si tratta di un problema di sensibilità politica: se il Governo ritiene che in Sicilia la Costituzione si possa applicare o non applicare secondo le valutazioni.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. L'esigenza da me prospettata, di svolgere indagini in merito ai fatti denunciati nella interpellanza, non significa che io abbia intenzione di rinviare la trattazione della interpellanza stessa a data troppo lontana e non autorizza a trarre la conclusione — molto graziosamente tratta dall'onorevole Cipolla — che io voglia ammettere che in Sicilia non si rispetti la Costituzione. Io non me lo sogno neppure di ammettere cose del genere! Le lascio ammettere a chi ha voglia di violare la Costituzione! Per mio conto non ho voglia né di violarla né di farla violare da alcuno.

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

PRESIDENTE. Data la richiesta del Presidente della Regione ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 137 del regolamento interno, l'interpellanza sarà posta, per lo svolgimento, all'ordine del giorno secondo il suo turno.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che soltanto per le sedute della corrente settimana non si tratteranno all'inizio di ogni seduta le interrogazioni; nella prossima settimana, il lunedì, si svolgeranno interrogazioni, interpellanze e mozioni e negli altri giorni la prima ora di ogni seduta sarà dedicata allo svolgimento delle interrogazioni, così come di consuetudine.

Sulla data di svolgimento di interpellanze.

RENDÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Chiedo di conoscere la data in cui il Presidente della Regione è disposto a rispondere alla mia interpellanza numero 118 sulla pubblicazione della legge sul collocamento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

PRESIDENTE. Non essendosi, entro i termini regolamentari, fissata una data particolare, la sua interpellanza, onorevole Renda, sarà svolta a turno ordinario, cioè sarà posta all'ordine del giorno della seduta di lunedì prossimo nell'ordine cronologico secondo la data di presentazione.

TUCCARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Signor Presidente, desidero chiedere, a norma dell'articolo 137 del regolamento, l'impegno, da parte del Governo, a rispondere nella prima seduta utile all'interpellanza numero 117, presentata da me e dai colleghi Saccà e Renda, relativa al mantenimento della indennità accessoria ai dipendenti delle amministrazioni comunali e provinciali, in sede di perequazione.

Giustifico il motivo di questa richiesta. Con

la fine del mese, secondo le disposizioni emanate dal Governo, questa indennità dovrebbe essere sospesa. Ciò ha provocato uno stato di vivo allarme in molte migliaia di dipendenti delle amministrazioni degli enti locali. E' quindi opportuno, specie in riferimento alla agitazione in corso fra il personale del Comune di Messina, che il Governo dia in merito assicurazioni definitive sulla materia.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo? Il Presidente della Regione, se crede, ha il diritto di rispondere domani.

LA LOGGIA, Presidente della Regione, Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la interpellanza numero 117, a firma degli onorevoli Tuccari, Saccà e Renda, si riferisce alla nota questione concernente la corresponsione della indennità accessoria al personale dipendente delle amministrazioni comunali e provinciali. In ordine a questo problema, l'Assessorato per l'amministrazione civile ha recentemente diramato una circolare a tutte le commissioni di controllo, nella quale ha precisato il punto di vista dell'Amministrazione regionale. Ha precisato, tra l'altro, che, trattandosi, nella fattispecie, di interpretazione di norme legislative, che è rimessa alla competenza delle commissioni di controllo, sono queste che, nell'esercizio del loro potere responsabile, devono provvedere alla valutazione delle delibere delle amministrazioni controllate. Tuttavia, l'Amministrazione regionale ha espresso l'opinione che, in vista delle ragioni di equità che determinarono a suo tempo la concessione di detta indennità ai dipendenti comunali, essa possa essere mantenuta come assegno *ad personam*, non pensionabile, secondo valutazioni da farsi caso per caso in rapporto alle singole situazioni del personale, e possa essere poi riassorbita in occasione dei futuri miglioramenti.

La circolare è stata già diramata. Credo che con questa risposta l'argomento si possa considerare superato oggi stesso. L'onorevole Tuccari potrà esaminare quella circolare e se, eventualmente, non ne fosse soddisfatto, potrebbe presentare altra interpellanza.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Tuccari se, a seguito delle notizie fornite dal Presidente della Regione, insiste per la tra-

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

tazione urgente della sua interpellanza o intende ritirarla.

TUCCARI. Insisto nella richiesta di svolgimento urgente ed in ciò chiedo comprensione al Governo, dovendo prospettare alcune preoccupazioni del personale sulla soluzione trovata dallo stesso Governo e della quale si era già ufficiosamente a conoscenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Tuccari insiste nella sua richiesta di urgenza. Il Presidente della Regione ha sentito e può trarre le sue conclusioni.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, in rapporto alle dichiarazioni da me prima fatte, credo che l'interpellanza possa trattarsi a turno ordinario, essendo stata già diramata la circolare e dovensi, quindi, attendere le conseguenti determinazioni delle singole commissioni di controllo, in dipendenza delle quali si potrà, eventualmente, riesaminare il problema.

PRESIDENTE. Data la richiesta del Presidente della Regione ed in conformità a quanto disposto dal regolamento interno, l'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta secondo il suo turno.

Commemorazione del Maestro Arturo Toscanini.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, stamane, a New York, è morto Arturo Toscanini. Interpretando l'emozione delle popolazioni e degli ambienti culturali siciliani; noi vogliamo qui ricordarlo, anche se in maniera non degna e non adeguata, perché il popolo siciliano possa, attraverso il Parlamento regionale, dare una manifestazione di cordoglio per la perdita di un grande italiano, di un antifascista, di uno dei più grandi direttori di orchestra e musicisti italiani e di tutto il mondo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la notizia che l'Assemblea ha appreso della morte di **Arturo** Toscanini non può non avere determinato nell'animo di ognuno di noi, una profonda commozione. Arturo Toscanini è stato pri-

ma un operaio, quindi un grande Maestro della sua arte. Proprio come si conviene alle grandi tradizioni della vera cultura, Egli ha attraversato tutta la gamma del sapere e dell'intuizione dell'arte musicale, sino a pervenire alla fama grandissima, acquistatasi non solo in Italia, ma nel mondo intero.

Bene ha detto, quindi, l'onorevole Cortese che il Suo nome meritava di essere qui menzionato, in questa Assemblea regionale siciliana, che partecipa all'anelito di cultura e di progresso del mondo, sia pure nella sua dimensione isolana.

Arturo Toscanini fu, peraltro, anche un grande cittadino. Egli portò il nome d'Italia in un settore in cui è difficile, per un italiano, acquistarsi ancora grandissima fama, poiché la nostra Nazione, proprio nel campo della musica, si onora talmente che essere grandi è faticoso. Egli si acquistò tali meriti che ne ebbe grande fortuna il nome stesso dell'Italia, in tutto il mondo.

Ma anche come cittadino, dimostrò di avere, in tempi fortunosi, una grande coscienza civile e fu, insieme ad altri spiriti magni del mondo del sapere, della cultura e dell'arte, che, nelle zone dove ancora si respirava la libertà, ebbe ad esprimere la protesta per la indipendenza dell'arte da qualsiasi interesse particolare, con ciò consacrando la Sua esistenza all'universalità dell'arte.

Io credo di potermi rendere interprete di tutta l'Assemblea, partecipando al dolore, che certamente è dolore di tutto il mondo artistico musicale — ed in modo particolare del Teatro della Scala, che con la sua fama riporta l'Italia all'attenzione del mondo — e mi riservo di inviare le condoglianze dell'Assemblea alla famiglia dell'Estinto, e particolarmente alla figlia, contessa Wally di Castelvarco.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Il Governo si associa al lutto profondo che ha colpito la Nazione italiana per la morte di Arturo Toscanini.

(Per una improvvisa interruzione dell'energia elettrica. L'Aula resta al buio)

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per la improvvisa interruzione dell'energia elettrica.

(La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 17,55)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Si passa alla lettera B dell'ordine del giorno: « Discussione di disegni e proposte di legge ».

Inversione dell'ordine del giorno.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Signor Presidente, la pregherei, se possibile, di soprassedere all'inizio della discussione della proposta di legge « Provvedimenti a favore dell'Istituto di clinica di malattie tropicali » (153), iscritto al numero 1) della lettera B) dell'ordine del giorno, perchè, d'accordo anche col collega Assessore al bilancio, onorevole Lo Giudice, dovremmo esaminare la possibilità di reperire i fondi occorrenti per il relativo finanziamento.

Non vorremmo proporre una vera e propria sospensiva, ma un rinvio di due o tre giorni.

PRESIDENTE. La spesa prevista dalla proposta di legge mi pare ammonti soltanto a lire 5 milioni. Vi sono difficoltà per reperire tali fondi?

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Anche il proponente del progetto di legge è d'accordo per approfondire l'esame di tale aspetto del problema.

PRESIDENTE. La prego, allora, di convertire la sua richiesta in una proposta di inversione dell'ordine del giorno, salvo che non intenda presentare una formale proposta di sospensiva.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Non vorrei proporre una sospensiva; si potrebbe passare alla discussione del disegno di legge che segue all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si tratterebbe, quindi, di invertire l'ordine del giorno per discutere con precedenza il disegno di legge « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina » (60), di cui al numero 2) della lettera B) dell'ordine del giorno.

Interpello l'Assemblea su questa richiesta dell'Assessore alla pubblica istruzione.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Onorevole Presidente, diversi deputati i quali avevano intenzione di prendere la parola sul disegno di legge numero 60, non sono presenti in Aula; propongo, pertanto, che si prelevi, invece, la proposta di legge « Agevolazioni fiscali per la messa in opera di materiale da costruzione dei loculi nei cimiteri » (129), iscritta al numero 3) della lettera B) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'istanza dell'onorevole Cipolla è più radicale di quella del Governo. Prego, pertanto, il Governo di esprimere il suo parere al riguardo.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la proposta dell'onorevole Cipolla.

(E' approvata)

Discussione della proposta di legge: « Agevolazioni fiscali per la messa in opera di materiale da costruzione dei loculi nei cimiteri » (129).

PRESIDENTE. Si procede alla discussione della proposta di legge « Agevolazioni fiscali per la messa in opera di materiale da costruzione dei loculi nei cimiteri », di iniziativa dell'onorevole Corrao.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Restivo.

RESTIVO, Presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, il progetto di legge che viene all'esame dell'Assemblea affronta-

ta un problema di scarso rilievo dal punto di vista finanziario, ma intende perseguire una finalità di solidarietà sociale.

La Commissione per la finanza ha dovuto, per la verità, affrontare alcune questioni pregiudiziali, concernenti soprattutto la possibilità, per la Regione, di intervenire in materia di imposte di competenza di enti locali. Tuttavia, in considerazione della limitatezza dell'onere derivante, anche per i comuni, dall'applicazione della presente legge e della finalità che la stessa legge intende perseguire, la Commissione ha espresso parere favorevole per l'approvazione del progetto di legge in esame.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, ne ha facoltà il Governo.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, al Governo non possono sfuggire le ragioni di carattere sociale e morale che hanno spinto il proponente a presentare questo progetto di legge. Nè va sottovalutata la considerazione che è stata testè fatta dal Presidente della Commissione per la finanza, cioè che questa esenzione non porta alcun serio danno alle finanze comunali.

Infatti, basti pensare che a Palermo, città con 500 e più mila abitanti, l'introito per questa voce è di appena un milione, per rendersi conto che la incidenza per il bilancio comunale è veramente irrilevante. Quindi, per questo aspetto di natura finanziaria il Governo non può avere esitazioni di sorta.

Qualche perplessità, invece, devo manifestare per quanto riguarda la legittimità costituzionale del progetto di legge. Infatti, l'esenzione dal pagamento delle imposte di consumo è ammessa per il materiale da costruzione destinato alla edilizia civile, e ciò anche in armonia ai principi generali della legislazione nazionale, che prevedono lo stesso tipo di esenzione; mentre per la materia in esame principi del genere non ne esistono. Ora, questo fatto ci rende veramente esitanti, perplessi, e non vorrei che, con tutta la nostra buona volontà, facessimo una legge che potesse incorrere in qualche sanzione di carattere costituzionale.

Per queste ragioni il Governo, pur condividendo le ragioni di carattere sociale, religio-

so e morale espresse dal relatore, si rimette alla valutazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la questione della interferenza fra legislazione regionale e finanza locale, è stata stamattina ampiamente trattata a proposito del progetto di legge per le esenzioni fiscali a favore degli assegnatari della riforma agraria. In tale occasione è stata rilevata l'opportunità del metodo seguito dalla Commissione per la finanza, cioè di fare assumere all'E.R.A.S. il pagamento delle imposte e sovraimposte che gravano sul beneficiario della legge e che così non vengono sottratte alle entrate ordinarie dei bilanci comunali. Quindi, il rilievo dello Assessore alle finanze, onorevole Lo Giudice, per conto del Governo, potrebbe meritare la attenzione sia del proponente che della Commissione per la finanza.

Mi permetto osservare, però, a tale riguardo, che qui si tratta di una esenzione di carattere obiettivo e non soggettivo: sono i materiali destinati ad un uso determinato che godono, entro certi limiti, della esenzione fiscale, che ha effetto per tutto il territorio della Regione e non per questo o quell'altro comune.

Poichè nessun altro ha chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Il Governo si astiene dalla votazione per il passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

MAZZOLA, segretario:

Art. 1.

I materiali impiegati nella costruzione di loculi o sepolture, che non abbiano il carattere di cappelle o monumenti, sono esenti dal pagamento dell'imposta di consumo alle condizioni di cui all'articolo 2. Sono esenti alle stesse condizioni, le cap-

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

pelle, le fosse gentilizie o i monumenti di proprietà di enti o associazioni assistenziali, religiose o di mutuo soccorso.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'articolo 1: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dar lettura dell'articolo 2.

MAZZOLA, segretario:

Art. 2.

La liquidazione dell'imposta, accertata a norma dell'articolo 47 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, numero 1175, non deve superare le lire 4mila per i loculi o sepolture di privati e le lire 200mila per le cappelle, le fosse o i monumenti di enti o associazioni di cui al capoverso dell'articolo 1, ivi non comprese le addizionali comunali.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho concordato col presentatore della proposta di legge, onorevole Corrao, tre emendamenti sostitutivi degli articoli 2, 3 e 4, che tendono a fare un più preciso riferimento alle norme legislative e regolamentari vigenti.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice ha presentato, a nome del Governo, il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 2:

Art. 2.

Sull'imposta da accertarsi e liquidarsi a norma dell'articolo 47 del regolamento 30 aprile 1936, numero 1138, per la riscossione delle imposte comunali, viene accordata la detrazione fino ad un massimo di lire 4 mila per i loculi o sepolture di privati e di lire 200mila per le cappelle, le fosse o

i monumenti di enti o associazioni di cui al capoverso dell'articolo 1, ivi non comprese le addizionali comunali.

Qual è il parere della Commissione?

RESTIVO, Presidente della Commissione e relatore. La Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento Lo Giudice sostitutivo dell'articolo 2: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dar lettura dell'articolo 3.

MAZZOLA, segretario:

Art. 3.

La mancata presentazione della denuncia di cui all'articolo precedente non comporta decadenza dal beneficio, ma soltanto irregolarità punibile a tenore dell'articolo 61 del regolamento 30 aprile 1936, numero 1138, modificato dalla legge 2 luglio 1952, numero 703.

PRESIDENTE. Comunico che a questo articolo il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio, onorevole Lo Giudice, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo:

Art. 3.

La mancata presentazione della denuncia delle costruzioni di cui all'articolo 1 non comporta decadenza dal beneficio, ma soltanto irregolarità punibile a tenore dell'articolo 61 del testo unico della finanza locale 14 settembre 1931, numero 1175, modificato con l'articolo 19 della legge 2 luglio 1952, numero 703.

Qual è il parere della Commissione?

RESTIVO, Presidente della Commissione e relatore. La Commissione accetta l'emendamento.

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento Lo Giudice sostitutivo dell'articolo 3: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dar lettura dell'articolo 4.

MAZZOLA, *segretario*:

Art. 4.

Per le opere in stato di avanzamento vengono gli articoli 44 e 45 del citato regolamento sulle imposte di consumo.

PRESIDENTE. Comunico che a questo articolo il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio, onorevole Lo Giudice, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo:

Art. 4.

Per le opere in stato di avanzamento si applicano le disposizioni degli articoli 44 e 45 del citato regolamento 30 aprile 1936, numero 1138».

Qual è il pensiero della Commissione.

RESTIVO, *Presidente della Commissione e relatore*. La Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento Lo Giudice sostitutivo dell'articolo 4: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(*E' approvato*)

RESTIVO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, vorrei proporre una rettifica all'articolo 1 in rapporto ad alcuni criteri che noi abbiamo sempre seguito in materia di imposte di competenza comunale, richiamandomi alle considerazioni che sono state opportunamente svolte nella seduta

di stamane. Noi riteniamo, cioè, che i comuni non siano obbligati a concedere le esenzioni fiscali, ma ne abbiano la facoltà. Pertanto, senza pregiudizio per la votazione già avvenuta, credo che, in rapporto a questo criterio interpretativo di carattere generale, l'articolo 1 debba essere così formulato:

«Sui materiali impiegati nella costruzione di loculi o sepolture, che non abbiano il carattere di cappelle o monumenti, i comuni sono autorizzati ad applicare l'esenzione dal pagamento dell'imposta di consumo alle condizioni di cui all'articolo 2. Alle stesse condizioni l'esenzione può anche applicarsi alle cappelle, alle fosse gentilizie o ai monumenti di proprietà di enti o associazioni assistenziali, religiose o di mutuo soccorso».

PRESIDENTE. Avevo sottolineato all'Assemblea la questione appunto per indurla a convertire la norma specifica, che già abbiamo votato all'articolo 1, in una facoltà: «E' data facoltà ai comuni di....».

Comunque, l'onorevole Restivo, semmai, può presentare un articolo aggiuntivo, non potendo l'Assemblea modificare un articolo già approvato.

RESTIVO, *Presidente della Commissione e relatore*. La mia considerazione non rifletteva il merito della disposizione, ma soltanto un criterio di carattere generale. Comunque, poichè si profila una preclusione, non insisto nella mia proposta; ritengo, però, che il concetto da me illustrato possa essere utile ai fini della interpretazione della legge.

PRESIDENTE. Si vuole dire, in sostanza, da parte del Presidente della Commissione per la finanza, che con la presente legge noi abbiamo inteso dare ai comuni la possibilità di concedere, entro certi limiti, esenzioni fiscali che, invece, la legislazione generale sulla finanza locale attribuisce alla competenza degli stessi comuni. In questa nostra legge essi avrebbero la fonte di legittimità per potere, nonostante il disavanzo dei loro bilanci, procedere a determinate esenzioni. Questo mio chiarimento, che andrebbe inserito nel processo verbale, potrà avere valore di interpretazione unanime dell'Assemblea, qualora non sorga alcuna opposizione. Altrimenti, varrebbe soltanto come espressione del punto di vista del Presidente della Commissione.

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

CORRAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRAO. Non condivido l'interpretazione che si vorrebbe dare all'articolo 1, anche perché la norma in esso contenuta, nella formulazione in cui è stato approvato, è, diciamo, coattiva per quanto riguarda la finanza comunale. Non vorrei, quindi, che, dandovi una interpretazione molto elastica, si finisca per non fare applicare materialmente la legge nei nostri comuni.

PRESIDENTE. Non essendovi unanimità nell'interpretazione della norma contenuta nell'articolo 1 già approvato, all'osservazione fatta dall'onorevole Restivo resta, pertanto, il valore di espressione del suo punto di vista.

Prego il deputato segretario di dar lettura dell'articolo 5.

MAZZOLA. segretario:

Art. 5.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. Onorevole Presidente, a conclusione della discussione, vorrei rivolgere una raccomandazione al Governo.

In linea di massima — come è stato detto concordemente da tutti — si tratta di un provvedimento sul quale non ci sono dissensi. Ritengo, però, che il Governo, anche in relazione a quanto è stato detto dall'onorevole Restivo, farebbe bene ad emanare delle norme regolamentari allo scopo di chiarire come si debbano applicare i criteri enunciati all'articolo 1. In tal modo si darà ai comuni la possibilità di applicare queste norme in modo univoco.

Non mi sembra, peraltro, necessario pro-

porre a tal uopo un articolo aggiuntivo, poiché il Governo ha già per Statuto la facoltà di emanare regolamenti di esecuzione delle leggi approvate dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Majorana, il potere di emanare norme regolamentari per la esecuzione delle leggi, secondo il nostro Statuto, è un potere normale del Governo regionale; per cui non v'è bisogno di alcuna specifica autorizzazione al riguardo.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Assicuro che il Governo farà tesoro della raccomandazione dell'onorevole Majorana e provvederà tempestivamente ad emanare le istruzioni perchè la legge venga subito applicata.

PRESIDENTE. Pongo allora ai voti l'articolo 5: chi lo approva resti seduto; chi non lo approva si alzi.

(E' approvato)

Avverto che alla votazione per scrutinio segreto della proposta di legge testè discussa si procederà unitamente all'altra relativa alla successiva proposta di legge.

Inversione dell'ordine del giorno.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo che venga prelevata, per la discussione, la proposta di legge numero 214, iscritta al numero 4) della lettera B) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la richiesta dell'onorevole Can-

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

16 GENNAIO 1957

nizzo: chi la approva si alzi; chi non la approva resti seduto.

(E' approvata)

Discussione della proposta di legge: «Borsa di studio prof. Francesco Guglielmino» (214).

PRESIDENTE. Si procede alla discussione della proposta di legge «Borsa di studio professor Francesco Guglielmino», di iniziativa degli onorevoli Marraro ed altri.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Grammatico.

GRAMMATICO, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il progetto di legge che si sottopone all'esame dell'Assemblea per la istituzione di una borsa di studio alla memoria del professore Francesco Guglielmino, ordinario di letteratura greca nella Facoltà di lettere dell'Università di Catania, vuole essere un doveroso omaggio alla figura di un insigne studioso. Peraltro, il progetto di legge non importa un onere finanziario, in quanto la borsa che si istituisce viene finanziata con i fondi di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1949, numero 48, previa soppressione di una delle borse di studio previste dalla lettera b) dell'articolo 2 della legge stessa, dato che nel corso degli ultimi anni essa non risulta assegnata. La Commissione invita, pertanto, l'Assemblea a voler approvare la proposta di legge in esame.

MONTALTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sono anch'io firmatario della proposta di legge che viene al nostro esame. Il professore Francesco Guglielmino è stato mio professore al liceo «Cutelli» di Catania; io sono un suo immeritevole allievo, fra quanti abbiamo appreso dalla sapienza del professore Guglielmino non solo il latino e il greco, ma soprattutto un certo indirizzo morale e di indipendenza.

Non sono all'altezza di potere commemorare degnamente il professore Guglielmino in tutta la sua attività scientifica; ma, come suo

allievo e come catanese, vorrei qui ricordare, soprattutto, il cultore della lingua latina, della lingua greca...

RUSSO GIUSEPPE. Ed anche della letteratura siciliana.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Era un umanista.

MONTALTO. Egli era uno specialista della letteratura greca e di quella latina, ma era anche un grande umanista. Sono certo, pertanto, che l'Assemblea vorrà approvare la proposta di legge in esame.

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Onorevole Presidente, ho chiesto di parlare per unire il mio personale omaggio alla memoria del professore Guglielmino. Egli ha educato diverse generazioni ed anch'io sono stato tra i suoi discepoli. Mi associo, quindi, pienamente alle nobili parole che l'onorevole Montalto ha pronunziato.

Ho voluto prendere la parola anche per dare un maggiore significato, attraverso un'adesione specifica, a questa proposta di legge, che indubbiamente sarà approvata.

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. Onorevole Presidente, io sono firmatario della proposta di legge, ma non sono stato allievo del professore Guglielmino. Desidero dire, però, che ho potuto apprezzare il significato dell'opera del professore Guglielmino attraverso la viva voce e la devozione che verso di lui hanno avuto tutti i suoi alunni. Egli, a parte la sua attività letteraria, è stato un vero educatore, perché ha saputo infondere in tanti nostri fratelli il culto della Patria.

MARRARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

MARRARO. Onorevole Presidente, prendo la parola come primo firmatario del progetto di legge che ha ricevuto l'onore delle firme di altri colleghi: gli onorevoli Colajanni, Mazzà, Coniglio, Majorana Claudio, Carnazza e Montalto.

Dopo le nobili espressioni pronunziate dai colleghi che mi hanno preceduto, ritengo che non occorra aggiungere altro per spiegare i motivi per cui l'Assemblea dovrebbe approvare il disegno di legge. In questo modo noi intendiamo onorare la memoria dell'illustre Maestro Francesco Guglielmino, il quale, oltre che come filologo illustre e cultore profondo di letteratura greca, soprattutto della esegeti della tragedia greca, è vivo nel nostro ricordo anche come squisito poeta siciliano. Queste ragioni, che sono non soltanto sentimentali, ma anche e soprattutto di riconoscimento alla figura culturale del professore Guglielmino, m'inducono a richiedere il voto unanime dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, ne ha facoltà, per il Governo, l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Cannizzo.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, il Governo si associa alla proposta della Commissione e vuole, con questa sua adesione, sottolineare il rispetto che si deve a tutti coloro che hanno dato un notevole apporto agli studi umanistici. Il professore Francesco Guglielmino, indubbiamente, è uno di costoro. Egli ha fatto rivivere, attraverso la sua magistrale opera di educazione, attraverso i suoi scritti, tutto quanto di meglio è stato fatto nel campo della letteratura greca, specialmente nel campo delle tragedie.

Mi riservo di presentare un emendamento all'articolo 1, perché, dato che la proposta di legge, presentata nell'aprile 1956, viene ora al nostro esame, occorre modificarne la decorrenza, e cioè dall'anno accademico 1956-57.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

MAZZOLA, segretario:

Art. 1.

A decorrere dall'anno accademico 1955-1956 è istituita la « Borsa di studio professor Francesco Guglielmino » di L. 100.000 da assegnare annualmente ad un laureato dell'Università di Catania per la migliore tesi di letteratura greca a giudizio insindacabile del Consiglio di Facoltà.

A parità di merito la borsa di studio viene conferita al laureato che versa in condizioni economiche più disagiate.

PRESIDENTE. Vorrei fare osservare ai proponenti che non mi sembra opportuna la dizione « per la migliore tesi » contenuta nel primo comma dell'articolo in esame. Mettiamo il caso che vi siano due tesi, l'una che abbia riportato il punteggio di 66 su 110, e la altra di 67 su 110; quella che ha riportato il punteggio di 67 su 110, pur essendo mediocre, dovrebbe avere assegnato il premio di 100 mila lire per essere risultata la migliore. A mio avviso, quindi, occorre sottolineare che debba trattarsi di una tesi che abbia portato un particolare contributo nel campo della letteratura greca, onde evitare che taluno, indipendentemente dall'apporto scientifico del suo lavoro, anzi addirittura con una tesi di quasi nessun interesse, riesca a conseguire ugualmente la borsa di studio. Si potrebbe precisare: « per una tesi che abbia conseguito il massimo dei voti e la lode ».

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, ritengo che si possa accogliere il suggerimento che viene dato da Vostra Signoria, ma non rinuncierei alla sottolineazione di una comparazione. Propongo, pertanto, il seguente emendamento.

aggiungere dopo la parola: « greca » le altre: « fra quante ritenute meritevoli ».

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

PRESIDENTE. Così il Consiglio accademico si sentirà impegnato. Qual è il parere del Governo?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio. Stiamo esaminando, con il Presidente della Commissione, se non sia il caso di estendere il premio anche ad una tesi di letteratura latina o italiana.

PRESIDENTE. Sulla proposta del Governo la Commissione ha nulla da dire?

GRAMMATICO, relatore. Onorevole Presidente, la Commissione ha esaminato questo punto ed ha ritenuto di limitare il premio soltanto alla tesi di letteratura greca quale stimolo all'approfondimento degli studi su questa specifica materia.

PRESIDENTE. E' un modo di incoraggiare gli studenti di letteratura classica a laurearsi in letteratura greca.

Comunico che l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Cannizzo, ha presentato il seguente emendamento:

sostituire alle parole : « 1955-1956 » le altre: « 1956-57 ».

Pongo, intanto, ai voti l'emendamento Lo Magro: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Metto ai voti l'emendamento Cannizzo: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 1 con le modifiche di cui agli emendamenti testè approvati: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

MAZZOLA, segretario:

Art. 2.

La somma occorrente è prelevata dai fondi di cui all'articolo 5 della legge 8 ago-

sto 1949, numero 48, modificata con decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 1949, numero 34, ratificato con la legge regionale 27 febbraio 1950, numero 15, previa soppressione di una delle borse di studio di cui alla lettera b) dell'articolo 2 della citata legge 8 agosto 1949, numero 48.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'articolo 2: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dar lettura dell'articolo 3.

MAZZOLA, segretario:

Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'articolo 3: chi lo approva resti seduto; chi non lo approva si alzi.

(E' approvato)

Avverto che alla votazione per scrutinio segreto della proposta di legge testè discussa si procederà contemporaneamente a quella relativa al disegno di legge che sarà esaminato subito dopo.

Inversione dell'ordine del giorno.

IMPALA' MINERVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IMPALA' MINERVA. Chiedo il prelievo del disegno di legge numero 277, iscritto al numero 5) della lettera B) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'inversione dell'ordine del

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

giorno proposta dall'onorevole Impala Miner-va: chi è favorevole si alzi; chi è contrario re-sti seduto.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Rettifica all'articolo 8 della legge regionale n. 40 del 6 maggio 1955 concernente l'istituzione di un ruolo di insegnanti elementari in soprannumero » (277).

PRESIDENTE. Si procede alla discussione del disegno di legge: « Rettifica all'articolo 8 della legge regionale numero 40 del 6 maggio 1955 concernente l'istituzione di un ruolo di insegnanti elementari in soprannumero ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Grammatico.

GRAMMATICO, relatore. Onorevole Pre-sidente, onorevoli colleghi, con la legge re-gionale numero 40 del 6 maggio 1955, veniva istituito il ruolo degli insegnanti in soprannumero della Regione siciliana e doveva logi-camente procedersi all'espletamento del con-corso per la costituzione del ruolo stesso. Se-nonchè, in fase di attuazione della legge, ci si è accorti che, per un errore di dizione, non poteva essere bandito uno dei tre concorsi voluti dalla legge ed esattamente quello relati-vo alla quota del 20 per cento riservata agli insegnanti che avessero un minimo di quattro anni di insegnamento. Il Governo, accortosi dell'errore, ha predisposto un opportuno disegno di legge, che oggi viene al nostro esame.

La Commissione, all'unanimità, ha ritenuto obiettiva e fondata la rettifica proposta dal Governo, per cui raccomanda all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Non avendo alcuno chiesto di parlare, ne ha facoltà, per il Governo, l'As-sessore alla pubblica istruzione, onorevole Cannizzo.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istru-zione. Onorevole Presidente, il Governo con-corda con quanto testè detto dal relatore ono-revole Grammatico e chiede, quindi, che la Assemblea esamini benevolmente il disegno di legge e lo approvi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discus-sione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli: chi lo approva si al zi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettu-ra dell'articolo 1.

MAZZOLA, segretario:

Art. 1.

L'articolo 8 della legge 6 maggio 1955, n. 40 è rettificato nel testo che segue:

« L'Assessore alla pubblica istruzione è autorizzato a stabilire la tabella di valuta-zione dei titoli per la formazione delle graduatorie dei concorsi riservati di cui ai numeri 1 e 3 del precedente articolo.

Nel concorso riservato di cui al numero 1 la Commissione esaminatrice, effettuata la valutazione dei titoli presentati da ciascun concorrente, procede alla somma dei voti ad essi assegnati per i titoli con i voti riportati dal concorrente nelle prove di esame del concorso magistrale in cui ha conseguito la idoneità.

Nel concorso riservato di cui al nume-ro 3 dell'articolo precedente, gli esami si svolgeranno secondo le modalità stabilite dall'articolo 10, primo e secondo comma, del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 830, ra-tificato con modificazioni, con la legge 5 aprile 1950, n. 191. Sarà applicabile inoltre l'articolo 2 del citato decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 830.

Qualora i posti da conferire mediante il con-corso riservato per titoli ed esami di cui al numero 3 non siano tutti coperti, i po-sti rimasti disponibili saranno portati in aumento a quelli da conferire mediante il con-corso riservato per titoli di cui al nu-mero 1 e viceversa ».

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni e ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno, prego il deputato se-gretario di dare lettura dell'articolo 2 conte-nente la formula di pubblicazione e coman-

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

MAZZOLA, segretario:

Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Votazioni per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge testè discussa e, contemporaneamente, quella sulle proposte di legge numero 129 e numero 214. Chiario il significato del voto: pallina bianca nelle urne bianche, favorevole; pallina nera nelle urne bianche contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MAZZOLA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alle votazioni: Adamo Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Calderaro - Cannizzo - Celi - Cimino - Cinà - Cipolla - Colosi - Coniglio - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Faranda - Fasino - Germanà - Giummarra - Grammatico - Jacono - Impalà Minerva - La Loggia - Lo Giudice - Lo Magro - Majorana - Majorana della Nicchiara - Marino - Marرارو - Martinez - Mazza - Messana - Milazzo - Montalbano - Montalto - Napoli - Nicastro - Nigro - Occhipinti Antonino - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pettini - Pivetti - Recupero - Renda - Restivo - Rizzo - Romano Battaglia - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sacca - Seminara - Signorino - Stagno D'Alcontres - Strano - Taormina - Tuccari - Vittone Li Causi Giuseppina.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo i risultati delle votazioni per scrutinio segreto:

— per la proposta di legge numero 129:

Presenti e votanti	66
Maggioranza	34
Voti favorevoli	54
Voti contrari	12

(L'Assemblea approva)

— per la proposta di legge numero 214:

Presenti e votanti	66
Maggioranza	34
Voti favorevoli	61
Voti contrari	5

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge numero 277:

Presenti e votanti	66
Maggioranza	34
Voti favorevoli	58
Voti contrari	8

(L'Assemblea approva)

Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono le ore 19,10 ed avremmo, pertanto, a nostra disposizione poco più di un quarto d'ora prima di togliere la seduta, volendo io mantenere l'impegno di non prostrarre, di norma, la durata delle sedute pomeridiane oltre le ore 19,30: ma tale fatica deve essere compensata dal fatto che, terminando le sedute alle 19,30, la serata rimanga a nostra disposizione per poter essere dedicata agli altri nostri lavori politici ed alle nostre famiglie.

Quindi, se l'onorevole Ovazza, che è iscritto a parlare sul progetto di legge per la piccola proprietà contadina, ritiene di poter limitare il suo intervento ad un quarto d'ora, potremo passare al seguito della discussione di tale progetto di legge. Altrimenti, sarei d'avviso

III LEGISLATURA

CLI SEDUTA

16 GENNAIO 1957

di rinviare a domani. Del resto, noi oggi abbiamo già approvato ben tre progetti di legge.

L'onorevole Ovazza mi fa intendere che preferirebbe parlare domani.

Allora, la seduta è rinviata a domani, giovedì, 18 gennaio, alle ore 9, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Provvedimenti a favore dello Istituto di clinica di malattie tropicali » (n. 153);

2) « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina » (n. 60);

3) « Norme transitorie per il collocamento delle esattorie delle imposte dirette gestite in delegazione governativo » (n. 285);

4) « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (n. 58);

5) « Festa della Regione siciliana » (n. 81);

6) « Norme sul conferimento annuale degli incarichi nelle scuole sussidarie, popolari e materne » (n. 251);

7) « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi dei maestri elementari nella Regione siciliana » (n. 252);

8) « Conferimento dei posti di ruolo degli insegnanti elementari vacanti per effetto dell'esodo volontario (legge dello Stato 27 febbraio 1955, n. 53) e dei posti di ruolo in soprannumero vacanti all'inizio dell'anno scolastico 1957-58 » (n. 180);

9) « Norme per i concorsi, i ruoli organici, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale delle scuole professionali della Regione siciliana, con il relativo ordinamento scolastico » (n. 167);

10) « Provvedimenti in materia di riscossione dei diritti erariali » (n. 149).

La seduta è tolta alle ore 19,15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo